



OTTIMO il RISULTATO della RACCOLTA FIRME di SINISTRA e AMBIENTE PER L'ACQUA PUBBLICA



L'ACQUA NON SI VENDE

fuori l'acqua dal mercato
fuori i profitti dall'acqua



www.acquabenecomune.org
CAMPAGNA REFERENDARIA

Con il banchetto di raccolta firme UNITARIO tenutosi all'iniziativa medese "E' SCUOLA" del 5/06/010 **SINISTRA e AMBIENTE** ha chiuso la sua campagna di raccolta firme d'appoggio ai tre REFERENDUM per MANTENERE PUBBLICA la gestione dell'acqua, promossi dal **FORUM ITALIANO DEI MOVIMENTI PER L'ACQUA**.

Oggi possiamo fare alcune riflessioni e valutazioni su questa campagna che ci ha visto impegnati.

Il risultato della raccolta firme a MEDA è OTTIMO.

Sinistra e Ambiente ha raccolto l'adesione di **240 cittadini** che, sin d'ora, ringraziamo. Così come ringraziamo i Cons. Comunali di PD e Lista Buraschi che

si sono resi disponibili a certificare le firme.

A questa cifra si dovranno sommare le firme raccolte dagli altri soggetti politici impegnati con loro banchetti.

Molti firmatari erano già informati sulla necessità e opportunità di mantenere pubblica gestione ed erogazione dell'acqua. Buona parte di loro, ha posto l'accento sul rischio che tutti corriamo nel SUBIRE (come già avvenuto ad esempio ad Aprilia) aumenti ingiustificati delle tariffe da parte dei gestori privati e delle multinazionali, pronte a prendersi un promettente business. Va rilevata anche l'appartenenza politica trasversale dei firmatari.

Tutti cittadini comunque preoccupati di veder peggiorare lo stato di servizi e manutenzioni perché, si sa, per chi vuole gestire un bene che è collettivo, non come servizio alla società, ma come STRUMENTO di profitto, la manutenzione è un costo che si tende ad eliminare. Infatti, la gestione pubblica e quella privatistica si differenziano in modo sostanziale perché hanno obiettivi alternativi e inconciliabili: la prima è finalizzata a soddisfare interessi e diritti della collettività, la seconda a raggiungere il massimo del profitto. Anche il concetto di efficienza non è neutro: nel primo caso vuol dire pareggio tra costi e ricavi, nel secondo massimizzazione dell'utile aziendale.

SINISTRA e AMBIENTE non può qui esimersi da una critica politica a chi, questa legge sulla privatizzazione dell'acqua, l'ha fortemente voluta. Il decreto Ronchi è, infatti, targato GOVERNO BERLUSCONI. Con esso si favoriscono smaccatamente i grandi gruppi industriali e le multinazionali che, con poca o insignificante spesa, ne trarrebbero un enorme profitto a scapito dei cittadini. L'ennesima legge che, dietro il "mantra" del "privato è bello", fa un regalo ai soliti potenti.

Il nostro impegno su questa partita non termina evidentemente qui.

Seguiremo con attenzione l'evolversi delle scelte politiche in materia, in primis a livello Comunale, poi rispetto alle decisioni che la Prov. di MB prenderà. Dovremo spenderci anche per la scadenza REFERENDARIA vera e propria.

Dubitiamo, infatti, fortemente che questo Governo di destra e liberista abbia la volontà politica di modificare leggi e decreti secondo le volontà dei cittadini firmatari dei tre quesiti.

Il REFERENDUM necessiterà d'impegno supplementare poiché si tratterà di far capire a tutti la necessità di parteciparvi, ABROGANDO gli articoli del D.L. 152 e della legge 133 che privatizzano l'acqua.